

4. 2021

CASA S. MARIA
63078 PAGLIARE (AP)

L'ARALDO

SACERDOTI DEL S. CUORE
DEHONIANI



*Venite
adoriamo!*

Carissimi,

Buon Natale! Buon Anno!

**** Sta per finire il 2021**, un anno pieno di problemi, di sofferenza, di violenza, un anno in cui la pandemia ha recato ancora tanta paura e divisione, che sembra stia per avere fine.

In comunità abbiamo avuto la morte di **p. Giuseppe Potenza**, la notte del 14 agosto, già festa dell'Assunzione della Madonna. Era stato missionario 30 anni in Madagascar; è dovuto tornare nel 2015 a causa di una malattia grave, che ha vissuto con coraggio, fede, serenità e forza.

**** Il mese di novembre** fa sentire più vivo il ricordo dei **defunti**: ricordiamo quanto abbiamo vissuto con loro e ringraziamo per tutto quello che essi ci hanno donato. La comunione con loro continua perché noi preghiamo per loro ed essi pregano per noi. Ricordarli aiuta anche a riflettere, perché ci ricorda che un giorno dovremo anche noi rendere conto a Dio di come abbiamo vissuto.

**** Il Natale**, a cui ci prepariamo, ci dona tanta speranza. Gesù, Dio incarnato, è l'Emmanuele, Dio-con-noi, il nostro Salvatore. Dobbiamo tuttavia ritrovare **la strada** che porta a Betlemme, la casa del pane, di tutto il pane necessario ogni giorno e per ogni uomo. **Come?** Ascolto della Parola di Dio, pregare per chiedere la forza dello Spirito, seguire la via che Quel Bambino ha indicato.

A tutti grazie per l'aiuto. A tutti l'assicurazione della preghiera per le vostre famiglie e per i vostri defunti. **Auguri!**

La comunità di Casa S. Maria
e p. Luigi Cicolini

SIAMO VENUTI PER ADORARLO



Natale: *“Il Verbo, scrive S. Giovanni, si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi ... il mondo non lo ha riconosciuto ... i suoi non l'hanno accolto”.* Sentiamo grande il bisogno di accoglierlo e di farlo accogliere.

Dicono gli angeli: *“È nato per voi un salvatore”.* Viviamo un tempo drammatico: Chi ci salverà se non Quel Bimbo nato per noi?

I Magi: da loro impariamo a cercarlo, a trovarlo, ad adorarlo e a farlo conoscere a tanti altri.

Scrive S. Matteo: *“Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da Oriente a Gerusalemme e dicevano: Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti per adorarlo...”*

Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono... poi per un'altra strada fecero ritorno al loro paese” (da Mt. 2).

Lo adorarono. Quel Bambino, atteso da secoli, annunciato dai profeti, è Dio, Re, Salvatore. È Lui colui che deve venire, che deve crescere, grida a tutti S. Giovanni Battista. Anche noi siamo in cammino per adorarlo, con gli Angeli, Maria e Giuseppe, i Pastori, i Magi, i Santi, la Chiesa.

Venuti da oriente: è lungo il cammino, non è facile, non mancano ostacoli e difficoltà; a volte lo si smarrisce, gli altri e le cose spesso non aiutano, ma se è sincera la volontà di incontrarlo, il cammino continuerà e porterà a Betlemme, ad adorare il nostro Dio, incarnato per noi.

Alcuni Magi, cioè una comunità; la ricerca di Gesù, della fede richiede l'appartenere ad una comunità, il sentirsi chiesa.

Provarono una grandissima gioia. È quanto vive chi lo trova. Maria canta: *“L'anima mia magnifica il Signore”*. I discepoli ad Emmaus sentirono ardere dentro di loro un fuoco grande, una gioia che mise le ali ai loro piedi, per correre a dividerla con gli altri. Gesù ha promesso ai suoi la pienezza della gioia. Per questo i santi sono chiamati “beati”.

Per un'altra strada fecero ritorno al loro paese. La vita esternamente rimane la stessa, ma chi incontra Gesù, impara a vivere come Lui, a seguire la strada del Vangelo, che suscita domande e stupore. Questa è la vita nuova portata da Gesù, che accolta e vissuta diventa evangelizzazione.

Non c'era posto per loro; a Betlemme non c'era posto per Gesù, Maria e Giuseppe; neppure oggi c'è posto per loro nel mondo.

È necessario che i credenti, le famiglie cristiane, le comunità di fede lo accolgano, seguano, annuncino e ... sarà ancora Natale.

L'anno speciale della Famiglia, il Convegno ecclesiale italiano, il cammino sinodale della Chiesa ci aiutino a far rinascere Gesù.

CONTEMPLAZIONE



*Vedo voi, Giuseppe e Maria,
respinti dagli abitanti di Betlemme.
Nessuno accoglie voi poveri stranieri
nella sua locanda: il posto è per i grandi!
Il posto è per i grandi: e là in una stalla
la Regina dei Cieli partorisce un Dio.
O Madre cara, quanto m'appari amabile
e come sei grande in un luogo così umile.
Quando io vedo l'Eterno avvolto in fasce
e il vagito sento del Divino Verbo,
o Madre amata, più non invidio gli Angeli:
m'è fratello amato il forte loro Signore.*

S. TERESA DEL BAMBINO GESÙ

RITORNIAMO A BETLEMME

Se vogliamo ritrovare la gioia, se vogliamo che questo mondo torni ad essere una famiglia, se vogliamo vedere sorridere i bambini, se vogliamo vedere sorridere gli anziani, se vogliamo vedere risplendere negli occhi dei giovani la bellezza della purezza, la bellezza dell'amore... ritorniamo a Betlemme ...

Facciamoci piccoli e umili: andiamo a Betlemme, apriamo il cuore ai fratelli, tendiamo la mano a chi ci sta accanto, rendiamo ospitale la nostra casa, il nostro ambiente, il nostro lavoro, il nostro paese, la nostra città, il nostro mondo.

Solo nell'amore faremo esperienza di Dio.

CARD. ANGELO COMASTRI



PICCOLO BAMBINO DI BETLEMME



*Piccolo Bambino di Betlemme,
ti chiediamo che il tuo pianto
ci svegli dalla nostra indifferenza,
apra i nostri occhi davanti a chi soffre.*

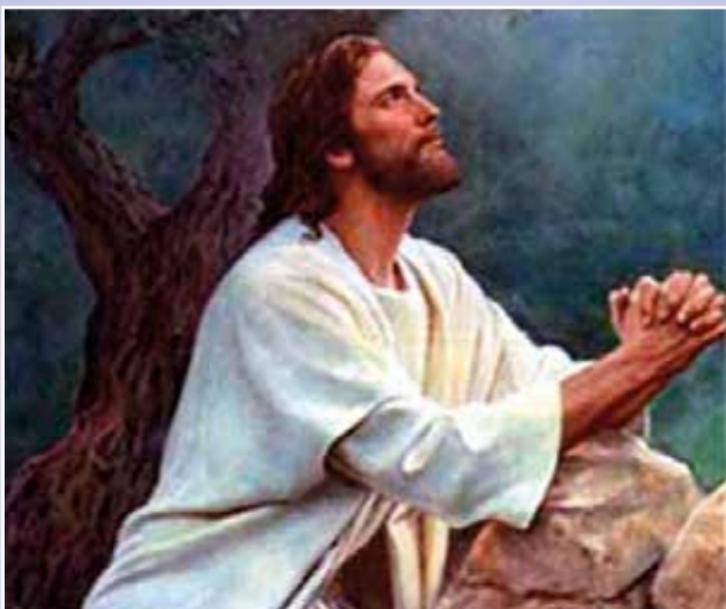
*Piccolo Bambino di Betlemme,
aiutaci a riconoscerti
in tutti coloro che arrivano
nelle nostre città, nelle nostre storie,
nelle nostre vite.*

*Piccolo Bambino di Betlemme,
aiutaci a farci carico della speranza
e della tenerezza della nostra gente.*

PAPA FRANCESCO

LA PREGHERA

Gesù, nato a Betlemme, è presente nei cuori, nella Chiesa, nel mondo. Chi lo incontra esclama con Pietro sul monte Tabor: "È bello per noi stare qui". Per incontrarlo occorrono la preghiera, i sacramenti, la parola, la comunità. Offro un piccolo aiuto per riscoprire la preghiera. Non esiste vita cristiana, santità, senza preghiera.



PREGA! PREGA! PREGA!

Prega: senza la luce di Dio, nessun uomo si salva! La preghiera fa muovere all'uomo i primi passi e lo conduce al vertice della perfezione.

Se vuoi cominciare a possedere questa luce: **prega!**

Se sei impegnato nella salita della perfezione e vuoi che questa luce in te aumenti: **prega!**

Se sei giunto al vertice della perfezione e vuoi ancora luce per poterti mantenere in essa: **prega!**

Se vuoi la fede: **prega!**

Se vuoi la speranza: **prega!**

Se vuoi la carità: **prega!**

Se vuoi la povertà: **prega!**

Se vuoi l'obbedienza, la castità, l'umiltà: **prega!**

Se vuoi la mansuetudine, la forza: **prega!**

Qualunque virtù tu desideri: **prega!**

Prega, leggendo nel libro della vita, nella vita del Dio-Uomo Gesù, che fu povertà, dolore, disprezzo, perfetta obbedienza.

SANT'ANGELA DA FOLIGNO

Santa Angela da Foligno, 1248-1309, è secondo S. Giovanni Paolo II la mistica più grande di ogni tempo. Ha lasciato tre messaggi:

- **Non ti ho amato per scherzo: rivelazione di Gesù crocifisso.**
- **Voglio Dio: la ricerca di chi cerca Dio.**
- **Preghiera, preghiera, preghiera.**



IO SONO PREGHIERA



PREGHIAMO CON ... COME GESÙ

Gesù ha insegnato a pregare:

pregare con umiltà, con il cuore più che con le labbra, con piena fiducia, continuamente, senza stancarsi, con fede e nel suo nome, per ottenere le cose buone, lo Spirito Santo.

Gesù ha pregato:

“Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e le hai rivelato ai piccoli. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te” (Mt. 11, 25-26).

“Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che mi hai dato; poiché mi hai amato prima della creazione del mondo. Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto e questi sanno che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro” (Gv. 17, 24-26).

Uscì e andò, come di solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunti sul luogo, disse loro: “Pregate per non entrare in tentazione”.

Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: “Padre se è possibile, allontana da me questo calice, tuttavia non sia fatta la mia ma la tua volontà” (Lc. 22, 39-42).

Era verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù gridando a gran voce, disse: *“Padre nelle tue mani consegno il mio spirito”*. Detto questo spirò (Lc. 23, 44-46).

Impariamo da Gesù:

Padre: in ogni preghiera Gesù si rivolge al Padre, fonte di vita, di ogni bene.

Nella preghiera si scopre che Dio è Padre e che noi siamo figli. Padre: non darà ai figli una pietra o uno scorpione, ma le cose buone. Nostro: siamo suoi figli. Onnipotente: può donare il vero bene, perché niente è impossibile a Dio.

Pregava in ginocchio. Gli Ebrei non pregavano in ginocchio, ma Gesù era prostrato, sfinito, non riusciva a stare in piedi, triste com'era *“fino alla morte”, “in preda all'angoscia”*. Ed ecco che *“cadde in ginocchio”*, mentre pregava con fiducia, intensamente, ripetendo più volte le stesse parole per circa tre ore. Dalla preghiera si rialzò forte, sostenne i suoi addormentati, sfidò i suoi nemici, offrì la sua vita.

Miracolo della vera preghiera!

Non la mia ma la tua volontà... Frutto della preghiera è entrare pienamente nella volontà di Dio e si diventa “fratello, sorella, madre di Gesù”.

“Io sono preghiera”, dice il salmo 109,4. Gesù è preghiera. Chi prega diventa preghiera.

Di S. Francesco è stato scritto che era un uomo *“diventato preghiera”*. Madre Teresa si presentava come *“una povera suora che prega”*.

PADRE NOSTRO

Voi dunque pregate così:

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci abbandonare alla tentazione, ma liberaci dal male.

Ci chiediamo tante volte non solo come, ma anche cosa pregare, cosa chiedere a Dio.

Nel Padre nostro troviamo la risposta; in esso è riassunto tutto il Vangelo.

Sono sette le invocazioni di preghiera: tre riguardano Dio, quattro l'uomo.

Padre nostro. La vera preghiera ha come fine conoscere Dio nostro vero Padre e diventare fratelli. Ecco le due parole: *Padre e nostro*. Gesù nella sua preghiera sacerdotale chiede: *“Padre che tutti conoscano te ... che siano una sola cosa come noi”* e aggiunge: *“Questa è la vita eterna!”*.

Sia santificato il tuo nome! Dio è il Santo; in cielo i serafini lo proclamano: *Santo! Santo! Santo!* Non siamo noi a rendere santo il nome di Dio, cioè Dio, ma chiediamo che Lui doni a tutti la grazia di riconoscerlo santo.

Venga il tuo regno: chiediamo che nel mondo regni la sua vita, cioè l'amore, come Gesù lo ha rivelato e lo ha vissuto, come tutti siamo chiamati a viverlo e ad annunciarlo.

Sia fatta la tua volontà: la volontà di Dio è il bene, tutto il bene, il sommo bene ... per tutti; fare la volontà di Dio significa realizzare ogni bene per ogni uomo. È quanto Gesù ha vissuto, quanto Maria ha vissuto.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano è l'invocazione centrale. Chiediamo a Dio il pane necessario per ogni oggi, per ogni uomo, quel pane che Lui, solo Lui sa che ci serve; riguarda la vita, la famiglia, la chiesa, il mondo. Potrebbe essere a volte necessario anche il pane del dolore o della prova. È il pane materiale, ma soprattutto quello spirituale.

Rimetti a noi i nostri debiti, come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori. Il perdono è il culmine dell'amore. Dio è misericordioso e tutti dobbiamo diventare misericordiosi come lui. È l'unica invocazione che ha una condizione: *come noi li rimettiamo*. È la condizione per ricevere il perdono. E il nome usato è “*debiti*”.

Chi potrà mai pagare a Dio i debiti? Si pagano condonando i debiti dei fratelli.

Non abbandonarci alla tentazione. Nella vita ci sono anche le prove; Gesù stesso fu messo alla prova. Scrive la lettera agli Ebrei: “Nei giorni della sua vita terrena offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime a Dio che poteva salvarlo dalla morte e ...venne esaudito” (Eb. 5.7). La preghiera dona la forza di superare ogni prova.

Ma liberaci dal male: se siamo caduti, se stiamo per cadere; liberaci anche dal Maligno, il demonio, che è una realtà presente ed operante contro l'uomo.

Nel Padre nostro chiediamo di riconoscere Dio come Padre, di affidarci sempre e pienamente a Lui nel cammino non facile della vita, dove ci sono attese, speranze, momenti felici, ma anche tentazioni, prove.

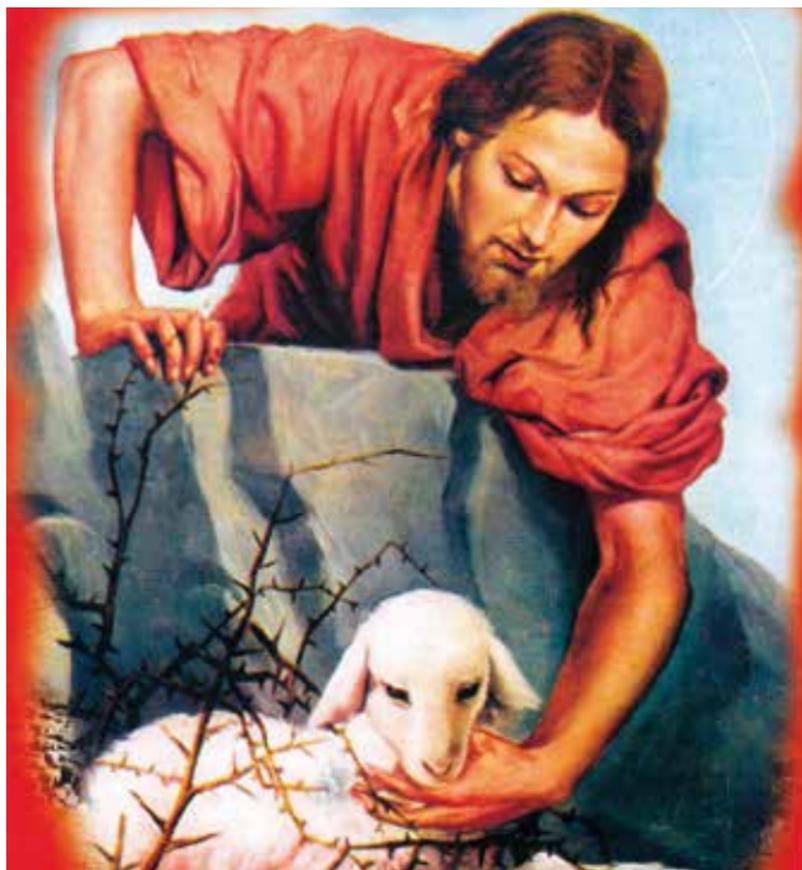
La verità della preghiera, conclude S. Matteo, è diventare misericordiosi come Dio. Questo è il mandato lasciatoci da Gesù: *“Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro che è nei cieli”* (Mt. 5. 48).

S. Luca traduce: *“Siate misericordiosi come il Padre vostro è misericordioso”* (Lc. 6,36).

Ascoltiamo ora la conclusione di S. Matteo:

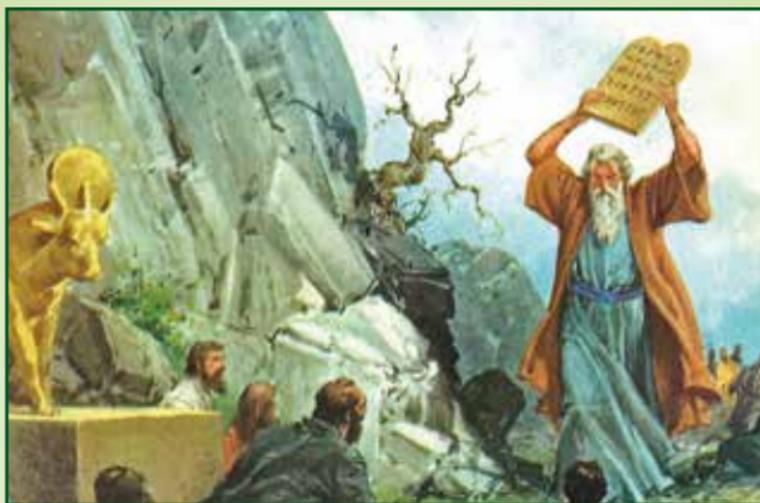
“Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi”. (Mt. 614)

Nella preghiera conosciamo il Padre, Gesù, noi, gli altri, la verità di tutto.



PREGHIERE NELLA BIBBIA

La Bibbia ha molte preghiere, che rivelano come, cosa, per che cosa pregare. Dio da sempre viene incontro all'uomo, si chiama Emmanuele, cioè Dio-con-noi. Nelle preghiere della Bibbia vediamo come l'uomo lo accoglie, lo riconosce, lo incontra, lo invoca.



INTERCESSIONE DI MOSÈ

Il popolo liberato da Dio, mentre era in cammino verso la terra promessa, dimenticava spesso i miracoli, la protezione, la presenza di Dio, che lo aveva liberato. In uno di questi tradimenti, si costruirono un idolo a forma di toro, per adorarlo; Dio rivelò a Mosè, che stava sul Sinai a pregare:

***“È un popolo dalla dura cervice.
Non hanno tardato ad allontanarsi
dalla via che avevo loro indicato.
Si sono fatti un vitello di metallo fuso,
poi gli si sono prostrati innanzi...
Lascia che la mia ira si accenda
contro di loro e li divori”.***

**Mosè lo supplicò di avere ancora
misericordia, disposto a sacrificarsi
per il suo popolo, e così pregò:
Perché Signore si accenderà la tua ira
contro il tuo popolo,
che hai fatto uscire dalla terra di Egitto
con grande forza e mano potente?
Perché dovranno dire gli Egiziani:**

***“Con malizia li ha fatti uscire,
per farli perire tra le montagne
e farli sparire dalla terra?”.***

**Desisti dall'ardore della tua ira
e abbandona il proposito di fare
il male al tuo popolo.**

**Ricordati di Abramo, di Isacco,
di Israele, tuoi servi,
ai quali hai giurato per te stesso e hai detto:
“Renderò la vostra posterità numerosa
come le stelle del cielo e tutta questa terra,
di cui ho parlato
la darò ai tuoi discendenti
e la possederanno per sempre”.**

**La sua preghiera, la sua offerta
toccarono il cuore di Dio e,
“Il Signore si pentì del male
che aveva minacciato di fare al suo popolo”.**

(Es 32, 11-14)

***Miracolo della preghiera fatta con fede e
fiducia!***

PREGHIERA DI ESTER

Nel libro di Ester viene raccontato il dramma del popolo di Israele in esilio, condannato dal potente Aman allo sterminio. Niente e nessuno lo poteva salvare, se non un intervento miracoloso di Dio. A lui gli Ebrei si rivolsero con fiducia; anche Ester, provvidenzialmente diventata regina, invocò con grande fiducia la misericordia di Dio.

**Mio Signore, nostro re, tu sei l'unico!
Vieni in aiuto a me che sono sola e non ho
altro soccorso all'infuori di te, perché un
grande pericolo ci sovrasta.**

**Io ho sentito fin dalla mia nascita, in seno
alla famiglia, che tu, Signore, hai preso
Israele fra tutte le nazioni e i nostri padri tra
tutti i loro antenati come tua eterna eredità,
e hai fatto per loro tutto quello che avevi
promesso. Ma ora abbiamo peccato contro
di te e ci hai consegnato nelle mani dei
nostri nemici, perché abbiamo dato gloria
ai loro dei! Tu sei giusto Signore!**

**Ricordati Signore, manifestati nel giorno
della nostra afflizione e dà a me coraggio, o
re degli dei e dominatore di ogni potere.**

**Quanto a noi salvaci con la tua mano e
vieni in mio aiuto, perché sono sola e non
ho altri che te, Signore!**

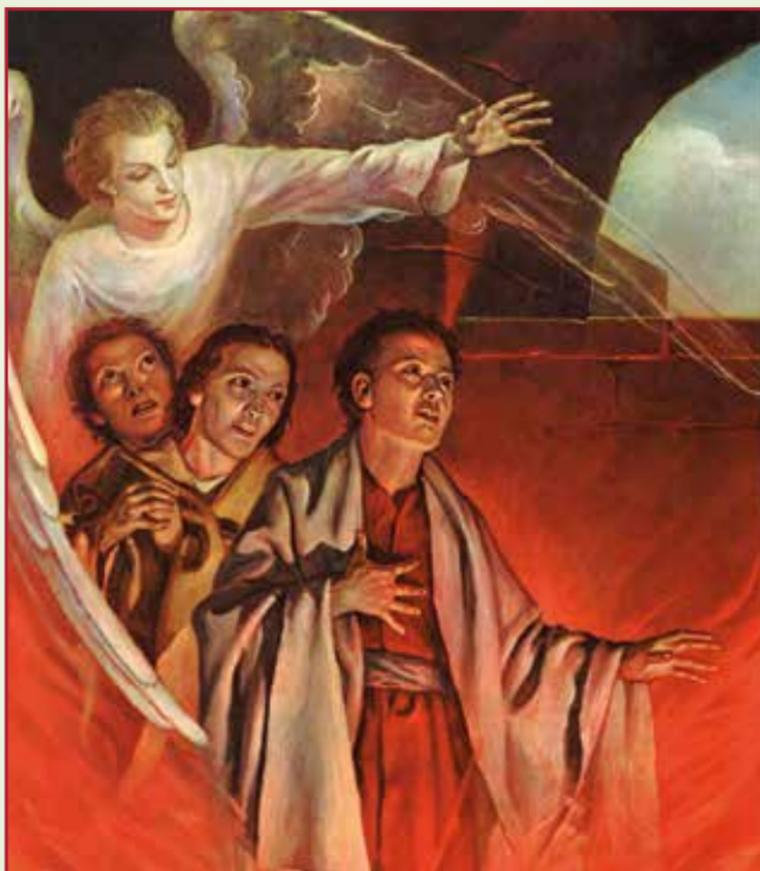
**O Dio che su tutti eserciti la forza, ascolta
la voce dei disperati, liberaci dalla mano
dei malvagi e libera me dalla mia angoscia.**

(DAL CAPITOLO 4)

*Dio in modo impensato e provvidenziale
liberò il popolo dallo sterminio. Potenza della
fede e della preghiera fatta con fede!*

CONFESSIONE E RICHIESTA DI PERDONO DI AZARIA

Azaria, uno dei tre fanciulli gettati nella fornace di fuoco dal re Nabucodonosor, perché fedeli a Dio, tra le fiamme chiese perdono per sé e per tutto il popolo.



**Benedetto sei tu, Signore,
Dio dei nostri padri,
degnò di lode e glorioso
è il tuo nome per sempre.
Tu sei giusto in tutto ciò che hai fatto:
tutte le tue opere sono vere,
rette le tue vie e giusti i tuoi giudizi.
Con verità e giustizia
tu ci hai inflitto tutto questo,**

a causa dei nostri peccati,
poiché noi abbiamo peccato,
abbiamo agito da iniqui,
allontanandoci da te,
abbiamo mancato in ogni modo.

Non abbiamo obbedito
ai tuoi comandamenti,
non li abbiamo osservati,
non abbiamo fatto
quanto ci avevi ordinato
per il nostro bene.

Non ci abbandonare fino in fondo
per amore del tuo nome,
non infrangere la tua alleanza;
non ritirare da noi la tua misericordia,
per amore di Abramo, tuo amico,
di Isacco tuo servo, di Israele tuo santo.

Potessimo essere accolti
con il cuore contrito
e con lo spirito umiliato.

Ora ti seguiamo con tutto il cuore,
ti temiamo e cerchiamo il tuo volto,
non coprirci di vergogna.

Fa con noi secondo la tua clemenza,
secondo la tua grande misericordia.

Salvacì con i tuoi prodigi,
dà gloria al tuo nome, Signore.

(DA DANIELE CAP. 3)

Stupenda preghiera in cui si riconosce di essere peccatori, ma soprattutto si riconosce che eterna è la misericordia di Dio. A chi ci si può affidare se non a Lui? Dio gradisce il cuore penitente e perdona, giustifica il pubblicano che non osa nemmeno alzare gli occhi, ma si batte il petto e implora: "Abbi pietà di me peccatore!". Quanto abbiamo da imparare!

PREGHIERA DEGLI APOSTOLI

Gli Atti degli Apostoli raccontano che la Chiesa di Gerusalemme era perseguitata, gli apostoli imprigionati e minacciati di morte, bastonati e flagellati a sangue; fu loro proibito, pena la morte in croce come il loro maestro, di parlare di Gesù. S. Giacomo, il fratello di S. Giovanni, venne fatto decapitare da Erode Antipa nel 42 e S. Pietro fu messo in carcere, sorvegliato e incatenato. Dio fece liberare miracolosamente Pietro, mentre Erode morì in modo orribile. La Chiesa e gli apostoli si rivolsero a Dio con una preghiera incessante. Commuove per la grande fiducia con cui pregavano, ma ancora di più per quello che chiesero: non la fine della persecuzione, ma di continuare ad annunciare il Vangelo con coraggio.

Signore,
tu che hai creato il cielo e la terra,
il mare e tutte le cose
che in essi si trovano,
tu che per mezzo dello Spirito Santo,
dicesti per bocca del nostro padre,
il tuo servo Davide:
“Perché le nazioni si agitarono
e i popoli tramarono cose vane?
Si sollevarono i re della terra
e i principi si allearono insieme
contro il Signore e contro il suo Cristo”;
davvero in questa città Erode e Pilato,
con le nazioni e i popoli d'Israele,

**si sono alleati
contro il tuo santo servo Gesù,
che tu hai consacrato,
per compiere ciò che la tua mano
e la tua volontà
avevano deciso che avvenisse.
E ora Signore
volgi lo sguardo alle loro minacce
e concedi ai tuoi servi di proclamare
con tutta franchezza la tua parola,
stendendo la tua mano
affinché si compiano guarigioni,
segni e prodigi nel nome
del tuo santo servo Gesù.**

(ATTI 4, 24-30)



PREGHIERE DEI SANTI

La preghiera, come nella visione di Giacobbe, è una scala che unisce terra e cielo; attraverso di essa Dio scende a noi e noi saliamo a Dio. Così l'hanno vissuta i Santi. Mettiamoci alla loro scuola.



S. IGNAZIO DI ANTIOCHIA

S. Ignazio, successore di S. Pietro ad Antiochia di Siria (*quella povera Siria da anni martoriata*), fu condannato a morire sbranato dalle belve nel Circo Massimo di Roma, dove subì il martiro nel 107. Era così *“afferrato dall'amore di Cristo”*, che poteva scrivere con S. Paolo: *“Quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo del quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo ... io porto le stimate di Cristo nel mio corpo”* (DALLA LETTERA AI GALATI).

Desiderava con entusiasmo, come il bene più grande, morire martire, martire di e per Cristo. Per questo scrisse ai cristiani di Roma:

“A tutti annunzio che morirò volentieri per Dio ... Lasciate che io sia pasto delle belve, per mezzo delle quali mi sia dato di raggiungere Dio.

Sono frumento di Dio e sarò macinato dai denti delle fiere per diventare pane puro di Cristo.

Supplicate Cristo per me, perché io divenga ostia per il Signore ...

Anche se vi supplicassi, quando sarò tra voi non datemi ascolto: credete piuttosto a quanto vi scrivo ora nel pieno possesso della mia vita.

Vi scrivo che desidero morire. Ogni mio desiderio terreno è crocifisso e non c'è più in me nessun'aspirazione per le realtà materiali, ma un'acqua viva mormora dentro di me e mi dice: *“Vieni al Padre!”*.

Non voglio più vivere la vita di quaggiù”.

S. AGOSTINO

S. Agostino, Africa 354 - 430, dopo molte ricerche sbagliate per trovare la felicità, Dio ebbe compassione di lui e gli fece comprendere che “il nostro cuore è inquieto finché non riposa in Lui”. Si convertì a 33 anni, grazie anche alle molte lacrime di sua madre, S. Monica. Abbandonò ogni ricerca di piacere e di gloria umana.



Pregava: *“Signore che io mi riconosca peccatore ... Signore che io conosca te ... Signore che io conosca me”*.

Prega, scrive, insegna, diventa sacerdote, vescovo, difende la fede dagli errori degli eretici, difende e aiuta la popolazione durante le invasioni barbariche, la sua vita rimane luce che illumina i secoli. Il suo libro “Le Confessioni”, in cui descrive il suo lungo cammino di ricerca e la scoperta di Dio unico vero bene, ha accompagnato generazioni e generazioni. Quanti lo hanno letto, anche noi!

Ecco una delle pagine più belle, più vere e più conosciute, una vera preghiera:

O eterna verità e vera carità e cara eternità!

Tu sei il mio Dio,

a te sospiro giorno e notte.

Appena ti conobbi mi hai sollevato in alto perché vedessi quanto era da vedere e ciò che da solo non sarei mai stato in grado di vedere.

Hai abbagliato la debolezza della mia vista, splendendo potentemente dentro di me.

Tremai di amore e di terrore.

Mi ritrovai lontano

come in una terra straniera,

dove mi pareva di udire

la tua voce dall'alto che diceva:

“Io sono il cibo dei forti, cresci e mi avrai.

Tu non trasformerai me in te,

come il cibo del corpo,

ma sarai tu ad essere trasformato in me”...

Tardi ti ho amato bellezza tanto antica e tanto nuova, tardi ti ho amato.

Ed ecco che tu stavi dentro di me

ed io ero fuori e là ti cercavo.

E io, brutto, mi avventavo sulle cose belle da te create.

Eri con me ed io non ero con te.

Mi tenevano lontano da te quelle creature che se non fossero in te, neppure esisterebbero.

Mi hai chiamato, mi hai gridato, hai infranto la mia sordità.

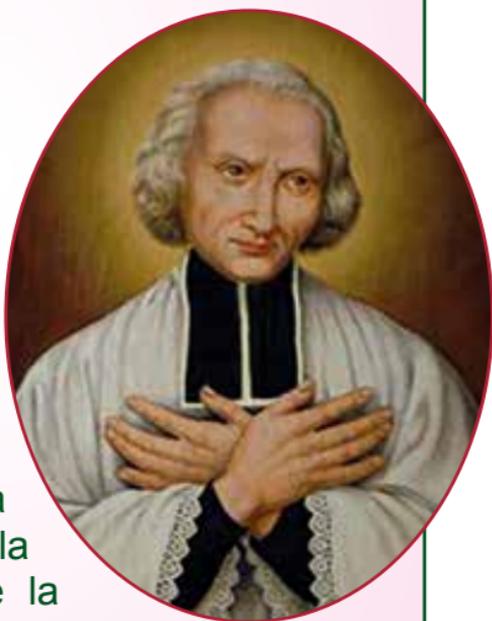
Mi hai abbagliato, mi hai folgorato e hai finalmente guarito la mia cecità.

Hai alitato su di me il tuo profumo e io l'ho respirato e ora anelo a te.

Mi hai toccato e ora ardo dal desiderio di conseguire la tua pace.

SANTO CURATO D'ARS

Vero uomo di preghiera Giovanni Maria Vianney, Francia 1786-1858, fu fatto parroco di un piccolo paese, Ars neppure 300 abitanti, dove da tempo era scomparsa la pratica religiosa, dove la chiesa rimaneva vuota anche la domenica, mentre erano piene le bettole. La sua preghiera giorno e notte davanti al Santissimo per lunghe ore, il suo sacrificio portato all'estremo, fecero in breve riempire la chiesa; cominciarono ad affluire ad Ars migliaia di pellegrini da tutta la Francia per vederlo pregare, per confessarsi, ascoltarlo, partecipare alla sua messa.



Giovanni Maria Vianney è stato proclamato patrono dei sacerdoti.

Ha scritto sulla preghiera: *La preghiera nient'altro è che l'unione con Dio. Quando qualcuno ha il cuore puro e unito a Dio, è preso da una certa dolcezza e soavità che inebria, è purificato da una luce che si diffonde attorno a lui misteriosamente. In questa unione intima, Dio e l'anima sono come due pezzi di cera fusi insieme che nessuno può separare. Come è bella questa unione di Dio con la sua piccola creatura! È una felicità questa che non si può comprendere.*

ATTO DI AMORE

... una sua preghiera straordinaria ...

Ti amo, mio Dio, e il mio unico desiderio è di amarti fino all'ultimo respiro della mia vita. Ti amo, Mio Dio, infinitamente amabile e preferisco morire amandoti, piuttosto che vivere un solo istante senza amarti.

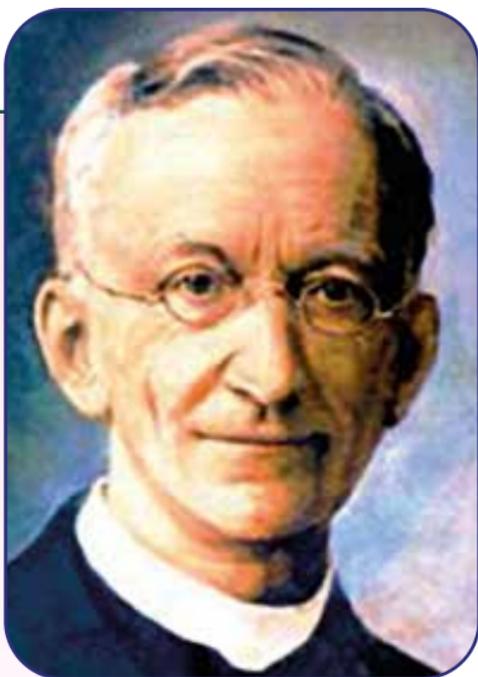
Ti amo, Signore, e l'unica grazia che ti chiedo è di amarti eternamente.

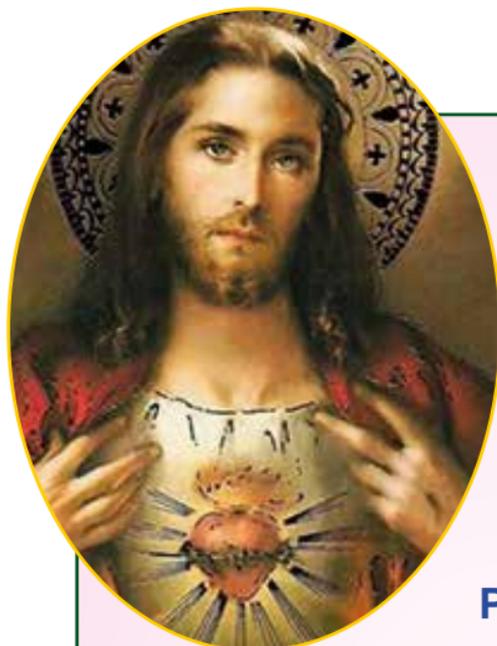
Ti amo, mio Dio, e desidero il cielo, soltanto per avere la felicità di amarti perfettamente. Mio Dio, se la mia lingua non può dire ad ogni istante: ti amo, voglio che il mio cuore te lo ripeta ogni volta che respiro. Ti amo, mio Divino Salvatore, perché sei stato crocifisso per me e mi tieni quaggiù crocifisso con te.

Mio Dio fammi la grazia di morire amandoti e sapendo che ti amo. Amen.

PADRE LEONE DEHON

Padre Leone Dehon, nostro fondatore, 1843-1925, muore il 12 agosto 1925, esclama fissando l'immagine del S. Cuore di Gesù: "Per Lui sono vissuto e per Lui muoio". Un altro vero uomo di preghiera. Ha fondato la nostra Congregazione dei Sacerdoti del S. Cuore per far regnare Cristo nei cuori e nella società, in particolare dove è meno conosciuto e amato, nei luoghi più difficili; ha indicato il mondo del lavoro che nella sua S. Quintino a nord della Francia, città industriale di 30.000 abitanti, gli operai non andavano in chiesa se non perché portati per i funerali; ha indicato il mondo dei giovani per i quali ha profuso il meglio delle sue energie, ha anche indicato le Missioni lontane dei territori nuovi che venivano scoperti, ma la prima opera che ci ha raccomandata da compiere fedelmente ogni giorno è stata l'Adorazione Quotidiana. "Se il Signore, dice il salmo 127, non costruisce la casa, invano faticano i costruttori". Visse momenti molti difficili, subì persecuzioni, gli fu chiesto perfino di porre fine alla Congregazione, che, confidò, fu per lui come morire, ma nella preghiera trovò la forza di obbedire subito, senza alcuna recriminazione, rimettendosi nelle mani del suo vescovo disponibile all'obbedienza e al servizio che gli sarebbe stato chiesto.





Ecco la sua consacrazione al S. Cuore, che chiama "patto d'amore", che rinnovava ogni giorno.

MI CONSACRO PER PURO AMORE

**Mio Gesù,
faccio voto davanti al tuo Padre Celeste,
alla presenza di Maria Immacolata,
mia madre, e di S. Giuseppe
mio protettore,
di consacrarmi per puro amore
al tuo Cuore
e di dedicare la mia vita e le mie forze
all'opera degli Oblati del tuo Cuore,
(*fu il primo nome della Congregazione*)
accettando fin d'ora
tutte le prove e i sacrifici
che ti piacerà domandarmi.
O Gesù,
faccio voto di dare per intenzione
a tutte le mie azioni
il puro amore per te
e per il tuo Sacro Cuore.
E ti supplico di toccare il mio cuore,
di infiammarlo del tuo amore,
affinché non solo abbia l'intenzione
e il desiderio di amarti,
ma anche la gioia di sentire,
per l'influsso della tua santa grazia,
tutti gli affetti del mio cuore
accentrati unicamente in te.
Amen.**

EDITH STEIN

Ebreja tedesca, 1891-1942, dopo un periodo di ateismo e di ricerca sincera si convertì al cristianesimo, fu battezzata nel 1922; era filosofa e insegnò filosofia, scrisse libri famosi, in particolare sulla scienza della croce. Divenne suora tra le Carmelitane Scalze con il nome di Teresa Benedetta della Croce, insieme alla sorella Rosa. Mentre era condotta a morire perché ebrea nel campo di Auschwitz, dove subì il martirio il 9 agosto del 1942, disse alla sorella, che morirà con lei: *“Andiamo a morire per il nostro popolo!”*. S. Giovanni Paolo II l'ha proclamata con S. Caterina da Siena e S. Brigida di Svezia, patrona d'Europa. Il 23 marzo 1939 si era offerta a Dio come vittima di espiazione.

OFFERTA

Fin d'ora accetto con gioia la morte che Dio mi ha riservato, sottomettendomi pienamente alla sua sacra volontà.

Prego il Signore che voglia accettare la mia vita e la mia morte a suo onore e lode, secondo le intenzioni della Chiesa e affinché il Signore sia accolto dal suo popolo e il suo regno venga con gloria per la salvezza della Germania e la pace del mondo, infine per i miei cari, vivi e defunti e per tutti coloro che Dio mi ha affidato: che nessuno di loro si perda.

Signore, dammi tutto ciò che mi conduce a Te. Signore, prendi tutto ciò che mi distoglie da Te. Signore strappa anche me da me e dammi tutta a Te.



SUOR FAUSTINA KOWALSKA

Tutti conoscono Suor Faustina, 1905-1938, l'apostola della Divina Misericordia, la coroncina della Divina Misericordia, la festa della Divina Misericordia la domenica dopo Pasqua, la grande devozione di S. Giovanni Paolo II che ha voluto la festa ed è morto nella festa della Divina Misericordia del 2005. Sarebbe utile leggere il Diario di Suor Faustina. La sua preghiera, i suoi sacrifici hanno salvato tante anime sulla terra, hanno fatto entrare tante anime del Purgatorio in Paradiso.

È una missione possibile a tutti, anche anziani e malati. Sono tante le preghiere che ha lasciato. Scelgo quella che più mi tocca il cuore.

TRASFORMAMI IN TE GESÙ

Desidero trasformarmi tutta nella tua misericordia ed essere il riflesso di Te, Signore. Che il più grande attributo di Dio, cioè la sua incommensurabile misericordia, giunga al mio prossimo attraverso il mio cuore e la mia azione.

Aiutami, Signore, a far sì che i miei occhi siano misericordiosi, in modo che io non

nutra mai sospetti e non giudichi sulla base delle apparenze esteriori, ma sappia, o Signore, scoprire ciò che c'è di bello nell'anima del mio prossimo e gli sia di aiuto.

Aiutami, Signore, a far sì che il mio udito sia misericordioso, che mi chini sulle necessità del mio prossimo, che le mie orecchie non siano indifferenti ai dolori e ai pericoli del mio prossimo.

Aiutami, Signore, a far sì che la mia lingua sia misericordiosa e non parli mai sfavorevolmente del prossimo, ma abbia per ognuno una parola di conforto e di perdono.

Aiutami, Signore, a far sì che le mani siano misericordiose e piene di buone azioni, in modo che io sappia fare unicamente del bene al prossimo e prenda su di me i lavori più pesanti e più penosi.

Aiutami, Signore, a far sì che i piedi siano misericordiosi, in modo che io accorra sempre in aiuto del prossimo, vincendo la mia indolenza e la mia stanchezza.

Il mio vero riposo sia nella disponibilità verso il prossimo.

Aiutami, Signore, a far sì che il mio cuore sia misericordioso, in modo che partecipi a tutte le sofferenze del prossimo. A nessuno rifiuterò il mio cuore.

Mi comporterò sinceramente anche con coloro di cui so che abuseranno della mia bontà, mentre io mi rifugerò nel misericordiosissimo Cuore di Gesù.

Non parlerò delle mie sofferenze. Abiti in me la tua misericordia, o mio Signore.

O Gesù mio trasformami in te stesso perché tu puoi fare tutto.

PREGHIERE PER OGNI STAGIONE



GRAZIE DI UN BAMBINO

**Signore che sei nel creato, ti ringrazio.
Ti ringrazio di essere nel fiore che guardo,
nel cielo stellato,
nel pane che mi ciba,
nelle parole buone che ascolto,
nel sole che mi scalda,
nelle fontane a cui mi disseto,
nell'allegro cantar degli uccelli.
Signore ti ringrazio di essere
nel cuore della mia mamma,
che tu mi hai messo vicino,
perché io sono piccino.**

LA PREGHIERA DEI NONNI



Ti rendo grazie, Signore, per il conforto della tua presenza: anche nella solitudine, sei la mia speranza, la mia fiducia; fin dalla giovinezza mia roccia e mia forza tu sei. Ti ringrazio di avermi dato una famiglia e per la benedizione di una lunga vita.

Ti ringrazio per i momenti di gioia e di difficoltà, per i sogni realizzati e quelli ancora davanti a me.

Ti ringrazio per questo tempo di rinnovata fecondità a cui mi chiami.

Accresci, o Signore la mia fede, rendimi uno strumento della tua pace; insegnami ad accogliere chi soffre più di me, a non smettere di sognare e a narrare le tue meraviglie alle nuove generazioni.

Proteggi e guida Papa Francesco e la Chiesa, perché la luce del Vangelo giunga ai confini della terra.

Manda il tuo Spirito, o Signore, a rinnovare il mondo, perché si plachi la tempesta della pandemia, i poveri siano consolati e termini ogni guerra.

Sostienimi nella debolezza e donami di vivere in pienezza ogni istante che mi doni, nella certezza che sei con me ogni giorno fino alla fine del mondo. Amen.

PAPA FRANCESCO

Preghiera ufficiale per il X Incontro Mondiale delle Famiglie

(22-26 giugno 2022)

Padre Santo, siamo qui dinanzi a Te per lodarti e ringraziarti per il dono grande della famiglia.

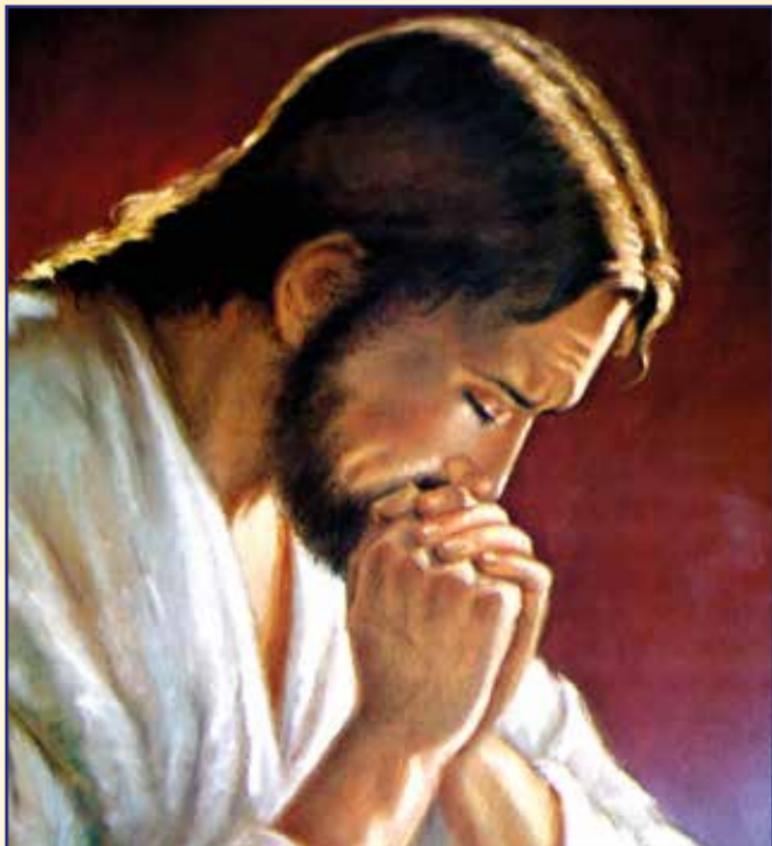
Ti preghiamo per le famiglie consacrate nel sacramento delle nozze, perché riscoprano ogni giorno la grazia ricevuta e, come piccole Chiese domestiche, sappiano testimoniare la tua Presenza e l'amore con il quale Cristo ama la Chiesa.

Ti preghiamo per le famiglie attraversate da difficoltà e sofferenze, dalla malattia, o da travagli che Tu solo conosci: sostienile e rendile consapevoli del cammino di santificazione al quale le chiami, affinché possano sperimentare la Tua infinita misericordia e trovare nuove vie per crescere nell'amore.

Ti preghiamo per i bambini e i giovani, affinché possano incontrarti e rispondere con gioia alla vocazione che hai pensato per loro; per i genitori e i nonni, perché siano consapevoli del loro essere segno della paternità e maternità di Dio nella cura dei figli che, nella carne e nello spirito, Tu affidi loro; per l'esperienza di fraternità che la famiglia può donare al mondo.

Signore, fa che ogni famiglia possa vivere la propria vocazione alla santità nella Chiesa come una chiamata a farsi protagonista dell'evangelizzazione, nel servizio alla vita e alla pace, in comunione con i sacerdoti ed ogni stato di vita.

**Benedici l'Incontro Mondiale delle Famiglie.
Amen.**



PREGHIERA PER CHI SOFFRE

Signore Gesù, durante la tua vita sulla nostra terra hai mostrato il Tuo amore e ti sei commosso di fronte alla sofferenza.

Questo nostro fratello è gravemente malato; noi gli siamo vicini con tutto ciò che è umanamente possibile, però ci sentiamo impotenti.

Ti offriamo le nostre e le sue sofferenze e le uniamo a quelle della tua passione.

Fa che la malattia ci aiuti a comprendere di più il senso della vita e concedi a questo nostro fratello il dono della salute, perché possiamo insieme ringraziarti e lodarti per sempre. Amen.

NESSUNO POSSIEDE QUELLO CHE HO IO

Kirk Kilgour, (1947-2002) pallavolista statunitense a causa di un infortunio, finì sulla sedia a rotelle. Ecco la sua preghiera, da meditare.

**Chiesi a Dio di essere forte,
per eseguire progetti grandiosi;
Egli mi rese debole
per conservarmi nell'umiltà.
Domandai a Dio che mi desse salute
per realizzare grandi imprese;
Egli mi ha dato il dolore
per comprenderla meglio.
Gli domandai la ricchezza
per possedere tutto;
mi ha fatto povero
per non essere egoista.
Gli domandai il potere
perché gli uomini
avessero bisogno di me;
Egli mi ha dato l'umiliazione
perché io avessi bisogno di loro.
Domandai a Dio tutto per godere la vita
ed Egli mi ha lasciato la vita
perché io potessi apprezzare tutto.
Signore non ho ricevuto niente
di quello che chiedo,
ma mi hai dato tutto quello
di cui avevo bisogno
e quasi contro la mia volontà.
Le preghiere che non feci
furono esaudite.
Sii lodato, mio Signore;
fra tutti gli uomini nessuno possiede
quello che io ho!**

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

O Gesù, divino Pastore delle anime, che hai chiamato gli apostoli per farne pescatori di uomini, attrai a te ancora anime ardenti e generose di giovani, per renderli tuoi seguaci e tuoi ministri: falli partecipi della tua sete di universale dedizione, per la quale rinnovi sugli altari il tuo sacrificio.

Tu, Signore, sempre vivo ad intercedere per noi, dischiudi loro gli orizzonti del mondo intero, ove il muto supplicare di tanti fratelli chiede luce di verità e calore di amore, affinché rispondendo alla tua chiamata prolunghino quaggiù la tua missione, edificino il tuo corpo mistico, che è la Chiesa, e siano sale della terra, luce del mondo.

Estendi, Signore, la tua generosa chiamata anche a molte anime di donne generose e infondi in loro l'ansia della perfezione evangelica e dedizione al servizio della Chiesa e dei fratelli, bisognosi di assistenza e di carità. Amen.

S. PAOLO VI - 11. 04. 1964



SALVE REGINA

Tutti, dal bambino al vecchio, invocano Maria con amore filiale, ogni giorno, specialmente nei momenti difficili; molti pregano con il santo rosario. Impossibile raccogliere tutte le preghiere a Lei rivolte. È un mare di amore che avvolge il mondo.



MI CONSARO A TE

O Maria, o Maria, tu mi sembri tanto bella, che, se non sapessi che a Dio solo si deve rendere il sommo degli onori, io ti adorerei. A te mi consacro, Madre mia.

PAPA GIOVANNI

MADRE DELLA MIA GIOIA

Vengo a guardarti,
a chiamarti,
a cercarti
o Madre
della mia gioia.
Vengo per sorriderti
per non
dimenticarti,
per ringraziarti.
Non ho nulla
da chiederti
stasera,
vengo a donarti

i fiori dei miei pensieri,
i frutti della mia pace,
l'acqua chiara del mio dolore.

Tutto ti porto, Maria.

Ti prego, accogli la povertà
delle mie offerte col tuo sorriso di luce
e fanne dono tu al Creatore.



RINGRAZIA GESÙ

O Maria, mamma dolcissima dei sacerdoti,
mediatrice e dispensatrice di tutte le grazie,
dal profondo del mio cuore ti prego, ti sup-
plico e ti scongiuro di ringraziare oggi,
domani e sempre Gesù, il frutto benedetto
del tuo seno.

P. Pio

MADRE DEL DIVINO AMORE

Salve, o Madre, Regina del mondo.
Tu sei la Madre del bell'amore. Tu sei la Madre di Gesù fonte di ogni grazia, il profumo di ogni virtù, lo specchio di ogni purezza. Tu sei la gloria nel pianto, vittoria nella battaglia, speranza nella morte. Tu sei la felicità dei sofferenti, la corona dei martiri, la bellezza delle vergini. Guidaci dopo questo esilio all'incontro con il Tuo figlio Gesù.

S. GIOVANNI PAOLO II



SOTTO LA TUA PROTEZIONE

O Maria, Vergine Immacolata,
prendimi sotto la tua
specialissima protezione
e custodisci la purezza della mia anima,
del mio cuore e del mio corpo.
Tu sei il modello e la stella della mia vita.

SUOR FAUSTINA



PREGHIERA PER I GIOVANI

O Maria, Madre di Dio e nostra, ti presentiamo i giovani. Tutte le età hanno bisogno della tua protezione, ma oggi soprattutto i giovani. Oggi sono esposti a tanti pericoli e tentazioni. Sono la speranza della Chiesa e del mondo.

O Madre, che hai sofferto per tre giorni lo smarrimento del tuo Figlio, quante madri piangono oggi per i loro figli: giovani sbandati, travolti da falsi ideali o privi di ogni vero ideale. O Vergine pura e santa, fa che il clima delle nostre case sia adatto alla crescita dei figli in saggezza e in grazia.

Fa che le scuole siano luoghi di vera formazione dei nostri figli, che gli insegnanti siano veri educatori dei giovani per la professione e per la vita.

Fa che i giovani trovino in Gesù e nel suo Vangelo il riparo per la loro vita e così diventino costruttori di un mondo migliore. Per questo, o Madre di Dio e Madre nostra, prega per noi il tuo Gesù.

PER I DEFUNTI



Un giorno rivedremo coloro che ci hanno lasciato, perché la separazione non è definitiva, ed i più grandi addii sono solo un arrivederci; nessun legame è spezzato.

Rivedremo coloro che se ne sono andati a prepararci il posto, e che vegliano su di noi con sollecitudine: impazienti, essi attendono che li raggiungiamo.

Rivedremo tutti quelli che abbiamo amato, dei quali non abbiamo dimenticato l'affetto, tutti quelli il cui volto ha impresso i lineamenti nel profondo del nostro cuore.

Li rivedremo tutti; la ferita causata dalla loro scomparsa sarà rimarginata; la gioia di rivederli sarà ancor più viva di quanto il lutto fu penoso.

Li rivedremo tutti nella felicità perfetta, e più ancora di noi, ti rallegrerai, Padre, di riunire i tuoi figli per sempre nel tuo unico amore.

J. GALOT

O Dio di giustizia, di amore e di misericordia, che ci comandi di amare tutti gli uomini come fratelli, libera dalle pene del purgatorio tutte quelle anime che rapite da una morte improvvisa o violenta, non hanno avuto i conforti della fede, né il tempo e il modo di raccomandarsi pienamente alla tua misericordia.



Accogli nel tuo riposo i caduti sul lavoro, sulle strade, dona la pace alle vittime dell'odio, della guerra, del crimine, ristora con il tuo amore i bisognosi e i poveri che l'egoismo degli individui e delle nazioni ha lasciato morire di privazioni e di fame, abbi misericordia per le tante vittime della nostra tremenda civiltà.

Tu solo, o Signore, scruti il cuore dell'uomo e lo giudichi: sulla giustizia, prevalga la tua misericordia e il tuo amore di Padre; tu hai accettato in anticipo per tutte le colpe, per tutti i peccatori, la morte violenta di Cristo, tuo Figlio e nostro fratello, sulla croce. Amen.

VIENI, O CRISTO, CONFORTA IL DOLORE

Sei speranza di vita e di grazia, o Gesù, che per noi sei risorto; quando viene il dolore e la morte, noi speriamo in te, o Salvatore.

Anche tu hai sofferto la morte coi dolori più atroci e crudeli; anche tu reclinasti il tuo capo rimettendo lo spirito a Dio.

Tu sei stato il nostro pastore, ti sei preso le nostre miserie; ci hai chiamati con te a morire tra le braccia del Padre celeste.

Con le braccia inchiodate alla croce, hai offerto il cuore trafitto, affinché ogni uomo mortale trovi in te la salvezza e la vita.



Hai spezzato le porte infernali per aprirci le porte al cielo; vieni, o Cristo, conforta il dolore, viva in te ogni uomo che muore.

Questi nostri fratelli defunti che riposano in pace serena, ti esaltino, o Dio immortale, nell'eterna visione beata. Amen.

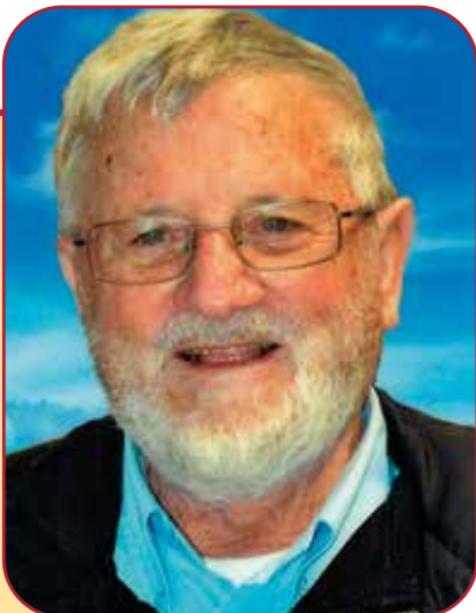
UNA VITA DONATA

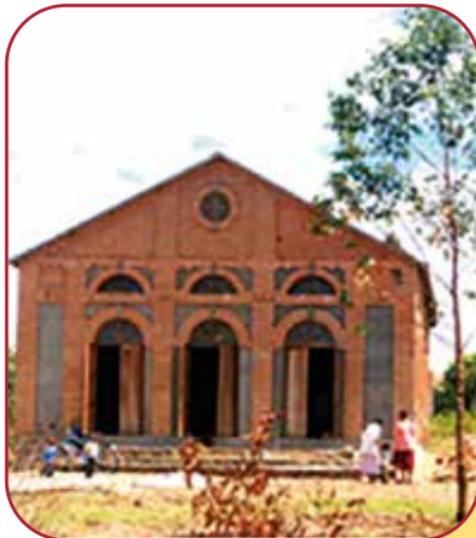
P. Giuseppe Potenza, 1938-2021, ha vissuto con noi a Casa S. Maria gli ultimi due anni. Era malato seriamente, malato terminale, colpito da un tumore che non

perdona; erano continui i ricoveri, frequenti le trasfusioni, pesanti le cure, frequenti i day hospital, tanti i giorni passati a letto. Tuttavia si sentiva della comunità; era attivo per quanto gli era possibile, rendendosi utile, vivendo la vita di comunità, progettando insieme il futuro. Era servito e accompagnato con fraternità e attenzione dalla comunità e in particolare dalla consacrata Paola, per lui sorella e infermiera.

Era nato a Maschito in provincia di Potenza, un paese di origine albanese, a cui era rimasto sempre legato, dove è voluto tornare anche gli ultimi anni pur malato e in carrozzina. Aveva molti nipoti che lo vedevano come punto di riferimento e che amavano sinceramente. Ordinato sacerdote nel Santuario di Gesù Salvatore di Andria il 19 dicembre 1965, svolse diversi servizi pastorali in Italia per l'Istituto e per la Chiesa, poi a 47 anni decise di diventare missionario in Madagascar nel 1984, dove rimase trent'anni finché la salute glielo permise, fino al 2015.

Fece il parroco, il catechista, il missionario itinerante nei villaggi più sperduti, il costruttore di chiese, l'economista, il formatore di economi... La malattia lo costrinse a tornare.





Ha rischiato spesso di morire, ma mai si è arreso. Ha annunciato ancora la parola, ha svolto tanti piccoli servizi fino a curare con amore un piccolo orto, lavorando dalla carrozzina, di cui abbiamo man-

giato i frutti. Eppure sono stati anni di vero calvario, accolti con fede esemplare; mai ha chiesto "perché". Sapeva bene che si serve il S. Cuore di Gesù con la vita, con la parola, con l'impegno, ma anche con la sofferenza: è la nostra vocazione di amore e di riparazione. Dopo avergli dato la comunione mentre era a letto, chiedevo a Dio per lui benedizione e salute, ma lui aggiungeva "se Dio vuole".

Il Parroco del paese ai funerali lo ha definito "piccolo grande prete". Ugualmente finché ha potuto ha annunciato la parola. A letto pregava molto; quasi sempre aveva il rosario tra le mani. Di cognome Potenza, nato in provincia di Potenza, possiamo definirlo "una potenza". Dio lo ha chiamato a sé nel giorno dell'Assunta, da lui tanto amata: sarà venuta la Madonna a prenderlo per portarlo con sé.

Grazie p. Giuseppe per quanto hai donato, per la tua bella testimonianza di fede.



SS. MESSE PERPETUE

Si chiamano Messe Perpetue perché vengono celebrate ogni giorno. Tutti possono essere iscritti, vivi e defunti. Basta inviare il nome e cognome, e una libera offerta. Come segno d'iscrizione viene inviata una pagellina-ricordo.

Non c'è modo migliore di ricordare le persone care. La vita eterna in cielo è davvero la cosa più importante e più preziosa.

Come molti di voi hanno richiesto ecco le informazioni utili per contattarci o inviare le offerte:

COLLEGIO MISSIONARIO CASA S. MARIA
via Roccabignola 1 - 63078 PAGLIARE AP

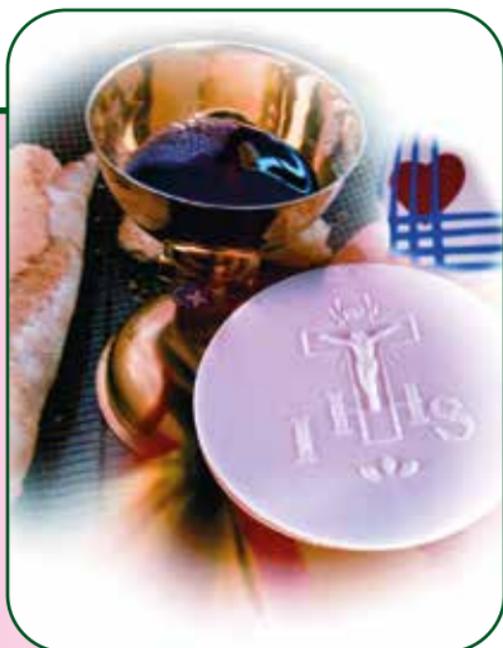
Telefono: 0736 - 899055

E-mail: araldo.casasantamaria@gmail.it
araldo@casasantamaria.it
dehoniani@casasantamaria.it

Conto corrente postale: 4630

Iban: IT03 L030 6969 7401 0000 0000 603

Per l'estero aggiungere: BIC: BCITITMM





**O Regina della famiglia,
proteggi sotto il tuo manto
i genitori, gli sposi, i figli,
i nonni e soprattutto i bambini.
Per questo,
o Madre di Dio e Madre nostra,
prega per noi
il tuo figlio Gesù.**

CASA S. MARIA - 63078 PAGLIARE (AP) - C.C.P. 4630 ANNO 72°
N. 4 Novembre - Dicembre 2021 - Poste Italiane SpA - Sped. in A.P.
D.L.353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 2, Comma 1, DCB
Ascoli Piceno Autoriz. Trib. di Ascoli Piceno N. 275 del 19-4-90
Direttore Responsabile P. Vincenzo Pinto www.casasantamaria.it
tel. 0736 - 899055

Taxe perçue (Tassa riscossa) CMPP Ancona